Fuxa Vincenzo
di Gabriele
nacque a Palermo 28 gennaio 1820

F. Brancato nel suo volume lo dà nato a Bagheria.
Prese parte alla rivoluzione siciliana contro il dominio borbonico ed ebbe il grado di Maggiore nel I Battaglione Fanteria Leggera dell'Armata Nazionale Siciliana e ciò negli anni 1848-49.
Fu rinchiuso nei sotterranei della Cattedrale di Messina.
Restaurata la dominazione borbonica, il Fuxa credette opportuno esiliare riparando all'estero: a Malta.
Nel settembre del 1859 il Corra, prima di unirsi a R.Pilo, aveva fatto assegnamento sul Fuxa per accorrere alla sollevazione della Sicilia.
Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
Fu imbarcato sul "Piemonte" a Talamone.
A Salemi ebbe l'incarico dal Generale Garibaldi di alimentare l'insurrezione e di raccogliere uomini come dal seguente ordine:

Salemi, 14 maggio 1860

Il Comandante Fuxa Vincenzo è da me incaricato di recarsi a Castelvetrano ove stabilire il Governo Costituzionale di S. M. Vittorio Emanuele; procurare per quanto è possibile l'insurrezione contro il Governo Borbonico in quel paese, sul suo transito, e negli adiacenti, eleggere individui facenti funzioni per ora di Governatore delle differenti città, il di cui impiego verrà da me ulteriormente sanzionato; raccogliere quanti uomini sia possibile per aggregarli all'esercito, e tutti i fondi esistenti nelle Percetterie appartenenti al Governo.

Giuseppe Garibaldi

Dopo la battaglia di Calatafimi seguì il Generale La Masa per la via di Corleone e con funzioni di Colonnello fu inviato al campo di Gibilrossa.
Anzi fu uno dei maggiori cooperatori nell'organizzazione del campo.
Il 22 maggio da Bagheria inviò il seguente biglietto al Generale Garibaldi:

Bagheria, 22 maggio 1860

Sig.Generale,
tra le tante guerriglie che nei giorni decorsi ho organizzato ed inviato al campo in ultimo mi sto occupando di organizzare la Guerriglia di Bagheria e suoi dintorni, colla quale fra poche ore partirò pel campo.

Il Comandante Vincenzo Fuxa

Campo di Gibilrossa, 25 maggio 1860

Signor Presidente
Nell'urgenza di dovere armare di lance un numero positivo di uomini inermi che fan parte delle nostre squadriglie, la sollecito, acciocché Ella col suo solito zelo e solerzia si occupi per la costruzione delle medesime.
Se però ella sperimenterà deficienza di ferro, la facolto a potere disporre delle inferriate delle prigioni.

Per il Generale La Masa Vincenzo Fuxa

Al Sig. Presidente del Comitato di Misilmeri
Le lance devono spedirsi al Comando Generale di Gibilrossa, non già darsi al primo venuto.

G. La Masa

Al Signor
Presidente del Comitato di Misilmeri

Il Colonnello Fuxa il 13-1-1861, in seguito alle varie calunnie rivolte al Generale La Masa, così scrisse:

Certifico io infrascritto che il sig. Generale La Masa, benemerito cittadino italiano della Sicilia, il quale fu uno dei più zelatori della spedizione del Generale Garibaldi in Sicilia, alla quale io appartenni, seguì sempre costantemente tutte le operazioni militari di quella spedizione.
Certifico che mentre la colonna era al bivacco fuori Vita, il cavallo rosso che montava il La Masa, avvicinandosi ad un altro, s'impennò furiosamente e lo rovesciò di sella lasciandolo quasi tramortito.
Ciò avvenne mentre la colonna si metteva in marcia per andare ad attaccare il nemico sulle alture di Calatafimi, ove il La Masa ci raggiungeva prima del conflitto, trascinandosi a stento, malgrado la caduta e le riportate contusioni.
Certifico che il La Masa, per la sua popolarità in Sicilia, riusciva a sollevare tutte le popolazioni che noi traversavamo.
Stabiliva Comitati e Governi Provvisori, agitava le terre ed i villaggi e li induceva a partecipare al movimento insurrezionale, e con questo mezzo reclutava le bande armate ed approvvigionava la colonna spedizionaria, alla quale fu il migliore e più potente concorso.
Dichiaro finalmente che una mano di vili calunniatori, invidiosi della fama di lui, hanno cercato con ogni mezzo di macchiare la sua reputazione, e perderlo nell'affetto del Generale Garibaldi e nella pubblica opinione.
Dichiaro esser pronto in faccia a quanti falsi zelatori ed egoisti settari, di sostenere con ogni mezzo onorato la verità delle mie asserzioni, e ricaccio in faccia a loro il disprezzo, del quale avrebbero voluto coprire l'onesto La Masa.
Oggi in Palermo, li 13 gennaio 1861.

Colonnello Vincenzo Fuxa

Termini, li 7 luglio 1860

Signor Generale
Trovandomi pronto domani sera per giungere a Palermo con il rimanente delle Guide a Cavallo, mi permetto chiedere i suoi ordini per il mio arrivo, indicandomi il luogo dove condurli, onde potere installare i cavalli e se quartiere vi fosse destinato, per ivi metterli in quartiere.

Il Colonnello Vincenzo Fuxa

Al Generale La Masa
Palermo

Ebbe la croce di Cavaliere dell'ordine militare di Savoia per essersi distinto nella campagna.
Dopo l'impresa entrò a far parte dell'Esercito Regolare.
Il 25 maggio 1862 si mise in aspettativa per motivi di famiglia.
Nel 1864 fu collocato a riposo in riforma d'autorità secondo il Miraglia.
Morì a Palermo il 9-8-1903
La Gazzetta Ufficiale: *"già maggiore di fanteria in aspettativa, ivi residente, impiegato allo Stabilimento agricolo"* .

SERVIZIO MILITARE

Maggiore Comandante il 1° battaglione Fanteria leggera dell'armata nazionale di Sicilia con brevetto del comitato Generale d Palermo	18-2-1848
Tale comandante in 2° del drappello volontari Siciliani di Lombardia	19-6-1848
Tale comandante militare del distretto di Nicosia in Sicilia	14-8-1848
Cessò dal servizio alla restaurazione borbonica	6-4-1849
Campagna 1848-1849 in Sicilia.	
Sbarcato a Marsala	11-5-1860
f.f. di colonnello comandante gli avamposti al campo di Gibilrossa nomina del Dittatore in Sicilia come da lettera segnata G. La Masa	13-6-1860
Tale incaricato della formazione di un nuovo reggimento (lettera del Generale Garibaldi)	13-7-1860
Colonnello di Fanteria onorario (decreto prodittatoriale)	8-9-1860
Fu in missione a Castelvetrano per ordine del Generale Garibaldi	14-5-1860
Campagna 1860.	
Croce dell'ordine militare di Savoia per essersi distinto nella campagna.	
Maggiore di Fanteria nel corpo Volontari Italiani	13-3-1862
Tale nell'Esercito Italiano (5° Fanteria)	27-3-1862
In aspettativa per motivi di famiglia	27-5-1862
In riforma	7-12-1864

Pompilio Schiarini